

VERBALE DELLA COMMISSIONE PARROCCHIALE DI INCIRANO 03 Febbraio 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale del 9 Dicembre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

1. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità Pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?
2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Comunicazioni:

1. Quaresima 2015
2. Varie

Prossimi incontri previsti (prima della fine mandato):

1. **17 Marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
2. **Aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle tre parrocchie della Comunità Pastorale

Il giorno 3 Febbraio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce la Commissione Parrocchiale composta dai consiglieri pastorali della Parrocchia S. Maria Assunta di Incirano appartenente alla Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Santi Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Tecla Marelli e Cesare Pirovano; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Violetta Belli, Roberto Pecis e Matteo Tosato.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale congiunto del 9 Dicembre 2014 è approvato da tutti i presenti del Consiglio, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

- 1. Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità Pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?

Don Luca Andreini: Nell'ultimo CPCP si era deciso che in data odierna si tenesse il CPCP unificato. Si scusa per aver deciso di tenere invece l'incontro dei consiglieri di ogni singola Parrocchia; si parla in questo caso di "commissione parrocchiale", organo previsto dal Direttorio per i CPCP.

Il motivo che lo ha portato a questo cambiamento di decisione è aver considerato che mancano pochi mesi al rinnovo del CPCP. Alla fine del mandato ritiene utile ascoltare i consiglieri in merito alla vita concreta di ciascuna Parrocchia.

Ileana Triulzi: La presenza di Don Agostino nella nostra Parrocchia è un grande dono perché, essendo un prete residente ed avendo un'esperienza di decenni di sacerdozio, è un riferimento immediato per chi necessita di dialogo con un sacerdote e per chi viene ugualmente a chiedere informazioni per Battesimi o Matrimoni o altri servizi pastorali in orari in cui la segreteria è chiusa. Tratti da valorizzare. Negli ultimi anni sul territorio di Incirano sono venute ad abitare molte famiglie nuove, si sono creati agglomerati di nuove palazzine; si vedono coppie giovani di sposi e nuove famiglie alla Messa domenicale: poiché non sembrano avere figli o, comunque, i figli non sono in età di frequentazione dell'I.C. e quindi non ancora coinvolti nella vita della Comunità, bisognerebbe pensare al modo di coinvolgerle nella Comunità per valorizzarne la ricchezza. Le visite dell'équipe battesimale svolgono in parte questo servizio di dialogo e incontro. Credo che si debbano promuovere più esplicitamente tutte quelle attività che possono essere rivolte alle famiglie, per esempio le attività caritative, ricreative, gli incontri di spiritualità familiare, il coro liturgico degli adulti, attraverso una sottolineatura quando se ne danno gli avvisi o con locandine ben evidenti appese nella bacheca della Chiesa. Con lo stesso obiettivo, credo che vadano maggiormente valorizzati i momenti in cui le coppie e le famiglie si rivolgono al sacerdote o alla segreteria in occasione della richiesta del Battesimo, del Matrimonio, di celebrazione di Messe di suffragio, di visita del sacerdote ad un familiare malato, così che diventino occasioni di incontro e conoscenza, anziché una formalità burocratica. Aspetti che esigono una conversione. Miglior cura e attenzione nei rapporti interpersonali nell'accoglienza e ascolto delle persone; maggior sensibilità nel cogliere le situazioni di disagio e di difficoltà delle famiglie; una più consapevole corresponsabilità e collaborazione tra operatori pastorali; una maggior coscienza del valore del servizio pastorale che si sta svolgendo a favore dei fratelli piuttosto che della difesa di un proprio ambito personale; tutto ciò nella consapevolezza che la qualità delle relazioni ed il raggiungimento degli obiettivi sono proporzionati alla disponibilità delle risorse. Attualmente c'è carenza di operatori pastorali e volontari.

Doni da offrire alla Comunità. La testimonianza di una fede radicata che si esprime anche con la pluralità dei gruppi di preghiera; la fedeltà a celebrazioni, riti e tradizioni religiose consolidati; l'esempio di attenzione e sensibilità verso le famiglie povere che si rivolgono alla distribuzione di viveri e vestiario della Caritas (attività che si svolge nella nostra Parrocchia, ma che vede coinvolti volontari di tutta la Comunità) che si esprime visibilmente anche con l'attrezzatura di uno spazio per i bambini e per l'ascolto delle problematiche delle famiglie. Doni da ricevere dalla Comunità. L'arricchimento dato dalla pluralità di attività, idee, iniziative dei diversi gruppi pastorali, sportivi e ricreativi. La possibilità di nuove relazioni grazie all'ampliarsi del numero dei fedeli (non più ristretti alla singola Parrocchia, ma di tre Parrocchie diverse) e quindi di condivisione, di scambio di esperienze e di conoscenze, di sostegno e aiuto reciproco nel vivere la vita cristiana. Proposte. Quella già detta di promuovere la partecipazione alle attività pastorali per la famiglia diretta alle famiglie che ancora non frequentano la Comunità; valutare la fattibilità e l'opportunità della partecipazione alla Messa domenicale (per esempio una al mese) da parte dei ragazzi dell'I.C. e

delle loro famiglie nella Parrocchia di appartenenza anziché in Santuario, sia per facilitare la presenza alla Messa (alcuni ragazzi dicono che i genitori sono restii ad usare l'auto per portarli a Messa in Santuario), sia per promuovere il senso di appartenenza alla propria Parrocchia (dove la maggioranza di loro abita, frequenta il catechismo e la scuola) e poi ancora per una questione di testimonianza visibile di una Chiesa che coinvolge le famiglie intere, a partire dai più piccoli.

Dario Lombardi e Giuseppe Rivolta: Riconoscono che tutte le proposte che Ileana ha fatto sono belle, ma impegnative, per le quali mancano forze e occorre trovarne. Se mancano le famiglie e i ragazzi, non possono esserci nuove risorse.

Don Agostino: "Forse sono la persona meno adatta per parlare, perché sono qui da poco tempo, ma essere "nuovo" può essere un vantaggio. Sono stato Parroco a tutti gli effetti per ventitre anni. Ora non ho più il ruolo, devo ubbidire al Parroco e questo mi rende più libero e più disponibile al Vangelo. Io penso che la Parrocchia di Incirano sia chiamata a perdere il ruolo di Parrocchia e ad essere più libera di annunciare il Vangelo. Così il lavoro diventa più capillare. I fidanzati che frequentano il Corso e le famiglie che vivono gli incontri di spiritualità nella Parrocchia di Incirano trovano una famiglia accogliente; i bambini trovano una cappellina dove pregare tutta per loro nella Scuola dell'Infanzia che abbiamo; le tante famiglie in difficoltà della Comunità ricevono mensilmente un aiuto concreto dalla Caritas nei locali della nostra Parrocchia. Nel non avere responsabilità siamo più efficaci e parlanti. Incirano ha molte potenzialità, ma deve stare attenta a non costruire degli steccati che possano soffocare le persone. Dobbiamo imparare ad essere una Parrocchia che educa in un bacino di utenza largo. Pensiamo a quante Catechiste coinvolge il corso di formazione che è partito a Gennaio. E' necessario tenere conto di dimensioni diverse rispetto al passato. Io trovo che il senso dell'appartenenza sia la gioia che si misurava nel momento dello scambio di auguri tra tutti i collaboratori in occasione del Natale, nei diversi momenti della Festa della Famiglia, soprattutto al pranzo, nella serata del 31 Gennaio con tutti gli educatori".

Ambrogio Rebosio: Non è d'accordo con Don Agostino. Ritiene che nella nostra Comunità manchi il senso dell'appartenenza alla Chiesa. Se uno non è obbligato a vivere la vita della Comunità, non partecipa.

Don Luca Andreini: Il criterio pastorale non può essere quello di corrispondere semplicemente alle richieste ed esigenze di ciascuno, perché poi le richieste sono tra loro anche contraddittorie.

Noi dobbiamo offrire la possibilità di incontrare una comunità cristiana formata da cristiani che con la loro fede e carità siano in grado di offrire un nutrimento per la vita di chi si avvicina alla comunità cristiana.

E' importante che il senso di appartenenza sia per la Chiesa; e non per un singolo gruppo, o per un'esperienza particolare o per una figura carismatica. Il senso di appartenenza è molto buono, ma i nostri giovani – ad esempio - non hanno più il senso di appartenenza, nemmeno alla famiglia, e questo è sicuramente un problema; ma non possiamo far finta di ignorare la realtà. Basta solo pensare all'Oratorio di oggi rispetto a quello degli anni '80 e '90.

A riguardo della scelta – ormai perdurante da diversi anni – di invitare i ragazzi del cammino di Iniziazione cristiana a partecipare alla Messa in Santuario, non parlerei di "imposizione di obblighi". Una proposta educativa non è un obbligo, ma implica una scelta, perché è una proposta di una bene, è l'invito a cogliere una possibilità di cammino e di crescita. La Messa in Santuario è una proposta educativa significativa, perché intende offrire ai ragazzi della IC un contesto celebrativo buono per loro, con uno spazio in cui è possibile accogliere i ragazzi e le loro famiglie, in cui l'animazione liturgica, la presenza significativa delle catechiste e la scelta di chi presiede può essere un valore aggiunto che aiuti a vivere bene l'incontro domenicale con il Signore nell'Eucarestia.

Annamaria Macagnino: "Pensiamo solo a come facciamo catechismo. Oggi è impensabile farlo come negli anni passati: il cuore, cioè l'annuncio del Vangelo, non cambia, ma le modalità si adeguano alle caratteristiche dei nostri bambini. Il tratto più importante della fisionomia della nostra Parrocchia che deve essere valorizzato in vista della missione di annunciare il Vangelo è

costituito dalle numerose famiglie giovani. Ed è inevitabilmente il dono più grande e più bello che la nostra Parrocchia offre alla nuova Comunità Pastorale. Da qualche anno i numeri dell'Iniziazione Cristiana ci dicono che la nostra è una Parrocchia "giovane". E' lì che dobbiamo mettere in pratica la nostra missione con gioia e con amore, ma sempre con cura e attenzione, perché i problemi, le fatiche e le difficoltà oggi sono davvero tanti. Gli aspetti che vanno corretti ed esigono una conversione sono prima di tutto il continuo lamentarsi non nelle sedi opportune, creando occasioni di pettegolezzo sterile e dannoso più che di una critica costruttiva che possa aiutare il nostro Parroco e i Sacerdoti nella guida della nostra Comunità. Il dialogo aperto e sincero è alla base di ogni nostra famiglia e tanto più lo deve essere nella famiglia cristiana. In secondo luogo siamo chiamati ad essere più aperti e accoglienti. Questo significa non essere chiusi in nome di una tradizione che va salvaguardata, che, attenzione, va rispettata e onorata, ma tutto ciò che può essere fatto per migliorarla e soprattutto adeguarla ai tempi in cui viviamo diventa la nostra missione. Occorre poi essere più accoglienti, mettendo da parte le nostre manie di protagonismo e ricordandoci che siamo a servizio della Chiesa e nella Chiesa: ci deve essere posto per tutti, perché l'altro è sempre una ricchezza per ciascuno di noi. A partire proprio dalla ricchezza dell'altro la nuova Comunità Pastorale dona un più ampio respiro, nuove opportunità di confronto e di crescita, sia sul piano umano sia sul piano spirituale".

Giuseppe Rivolta: Il rischio è che la Parrocchia diventi vecchia.

Don Luca Andreini: Questo è un problema di tutte le Parrocchie. Tutte le generazioni di mezzo, che da giovani riempivano letteralmente gli Oratori, sono sparite. Forse si era legati al proprio gruppo, al proprio Oratorio e non alla Chiesa. Questo significa che non esiste – come noi a volte speriamo e sogniamo – una ricetta risolutiva, quasi che la presenza dei bambini o dei ragazzi in una chiesa piuttosto che in un'altra, possa essere la garanzia della loro vita cristiana e del loro impegno ecclesiale. Quello che anzitutto dunque ci deve stare a cuore, in modo pressante, è quello di offrire la possibilità di incontrare davvero il Signore e di incontrare una comunità cristiana che prega, che ama, che accoglie, che incoraggia.

Don Agostino: "Io ho vissuto una Chiesa ricca di tante persone con diverse e varie culture che hanno risvegliato il senso stesso della Chiesa. Tutto è nato dall'esperienza dell'Oratorio Feriale estivo, con un'apertura verso gli altri che mi ha portato gioia e mi ha insegnato che occorre essere accoglienti e attenti verso tutti".

Maria Riboldi: "Faccio esperienza tutti i giorni di come vivono le nostre famiglie e di come i tempi siano cambiati, perché vivo nei palazzi dove abitano ben settantaquattro famiglie. Quante volte alla Domenica incontro mamme trafelate e in ritardo che portano i loro figli a Messa, solo perché è l'anno in cui riceveranno i Sacramenti".

Alessandro Pirovano: "Personalmente trovo una difficoltà e un dolore non avere più la propria Parrocchia. Capisco che si faccia fatica nel quotidiano a portare avanti le cose e provo dolore nel vedere che la Parrocchia stia morendo".

Ileana Triulzi: "Visto che i miei ragazzi di Catechismo sono grandi e i genitori non li accompagnano più a Messa in Santuario, perché non posso invitare il mio gruppo a venire alla Messa delle 11.00 a Incirano e chiedere a mio figlio di venire a suonare così che possiamo noi cantare e animare la Celebrazione?".

Don Luca Andreini: Ciò che dice Ileana ha il limite di fare troppe volte ricorso alla parola "mio", identificando una proposta che rischia di non avere più uno sguardo "comunitario" ed ecclesiale, ma ripiegato invece sulle esigenze particolari e sulle disponibilità particolari.

Don Luca Parolari: "Io credo che occorra chiarire il significato di "appartenenza", che non è "appartenere al muro". Oggi molti di noi non sanno neanche di appartenere a Incirano. Dobbiamo essere capaci di creare la Chiesa e di considerare la Parrocchia il luogo bello dove i miei genitori si sono sposati, io sono stato battezzato e ho ricevuto i Sacramenti. Siamo chiamati a creare un clima accogliente".

Don Luca Andreini: "Alcune conclusioni.

1) Non ci sono state situazioni migliori della nostra; la sofferenza e la preoccupazione per tante cose che vediamo e viviamo non deve aspettarsi una ricetta quasi magica di soluzione.

2) Ci sono le preoccupazioni e le cose che non ci piacciono e che ci fanno soffrire, ma ricordiamoci che anche il Signore ha parlato dell'avvento del Regno di Dio come di una fatica, di un travaglio, di un'attesa laboriosa e paziente.

3) La nostra Parrocchia sopravvivrà o sarà "assorbita" dalla Comunità Pastorale? Questa – in fondo – è sempre la paura davanti alla proposta di Comunità Pastorale. La nostra Parrocchia ha tutti gli ingredienti per continuare a vivere. Ogni giorno celebriamo l'Eucarestia e nella intera Comunità ci sono ben diciassette Messe festive. In ciascuna Parrocchia si celebrano i Battesimi, le Prime Comunioni, i Matrimoni, i Funerali e gli Anniversari, oltre a tutte le Celebrazioni Liturgiche. Inoltre è sempre presente un Confessore. Ogni Parrocchia usa le sue strutture. Spesso dimentichiamo tutto ciò che viene fatto. Insieme, come CP, celebriamo le Cresime, la Veglia Pasquale e – spero - la Veglia di Pentecoste. Non si può certo dire che le Parrocchie sono state irrilevanti!

4) Sono state ricordate le famiglie giovani e la Caritas, ma mi ha sorpreso che non siano stati citati la Scuola dell'Infanzia Cappellini e il Centro Cardinal Colombo, due grossi punti di forza della nostra Parrocchia dentro la Comunità Pastorale.

5) La comunione è anche con i Preti. Mi sembra di notare che verso il Parroco c'è più obbedienza che fiducia. Il criterio di comunione è obbedienza, ma soprattutto fiducia!"

2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Alessandro Pirovano: Visto il protrarsi degli interventi sul primo punto degli approfondimenti, l'analisi del questionario si affronterà la volta prossima. Il nostro responsabile della Pastorale Scolastica è Don Luca Parolari che attende le nostre riflessioni a riguardo.

Comunicazioni:

1. Quaresima 2015

Don Luca Andreini:

NOTE QUARESIMA 2015 /

"Dai il cibo ad ogni vivente"

Dagli incontri con i gruppi caritativi e liturgico abbiamo un po' definito alcune cose:

proposte di carità:

- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : **raccolta viveri** destinati alle famiglie delle nostre Parrocchie aiutate da Caritas e dal Volontariato Vincenziano, e di aiuto ai gruppi "Stazione Centrale".
 - Cesto sempre presente nelle chiese parrocchiali
 - Coinvolgimento dei ragazzi dell'IC e delle loro famiglie
 - Raccolta viveri casa per casa a cura di preadolescenti-adolescenti- educatori e famiglie : domenica 15 marzo
- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : proposta di **riflessione rivolta a tutta la CP** nei "quaresimali" del venerdì sera.

- “Una sola famiglia, cibo per tutti” : proposta di contribuire al **progetto missionario proposto dalla Diocesi** [Rep. Centrafricana]. presentazione del progetto e giornata di raccolta finalizzata domenica 22 marzo.
- *Associazioni che chiedano di porre banchi vendita fuori dalle chiese saranno invitate a non farlo nella domenica 22 marzo. (a Dugnano saranno il 15 marzo?)*

attenzioni liturgiche e proposte di preghiera (incontro a Incirano 19 febbraio)

- A Dugnano/Incirano : ripresa della celebrazione delle **Lodi nei giorni feriali** prima della Messa (ore 8,40)
- A Calderara: Lodi alla domenica mattina prima della Messa delle 9.
- Vespro domenicale (ore 16) a Incirano: con breve catechesi liturgica.
- Celebrazione della Via Crucis al venerdì negli orari delle Messe feriali. (ore 9 a Dugnano e Incirano; ore 18 a Calderara; ore 17 ragazzi)
- Nelle messe festive (almeno le più frequentate): presentazione dei doni con anche il segno dei viveri raccolti.
- Accogliamo le indicazioni liturgiche per questo tempo forte:
 - Assenza di fiori sull'altare e in chiesa (se arrivano fiori per funerali etc. si mettono davanti alla Madonna)
 - Particolare attenzione nella scelta dei canti
 - Attenzione al silenzio come aiuto e condizione a una preghiera fruttuosa.
- Momenti celebrativi particolari:
 - Solennità di S. Giuseppe e della Annunciazione
 - Giornata per i missionari martiri (24 marzo)

domeniche di quaresima

I (22 febbraio) : **rito delle ceneri**

Dugnano e Incirano al termine di tutte le Messe DOMENICALI

Calderara : al termine della Messa delle ore 18

(1 marzo)

(8 marzo)

(15 marzo) : **raccolta viveri**

A Dugnano banco vendita associazioni

(22 marzo) : **“giornata missionaria”** , *raccolta finalizzata al progetto missionario Diocesano.*

(28 marzo) : Palme

venerdì di quaresima

27 febbraio : celebrazione via crucis in ciascuna parrocchia

6 marzo : quaresimale per la CP a Calderara (*don Renato Rebuzzini*)

13 marzo: quaresimale per la CP a Dugnano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

20 marzo: quaresimale per la CP a Incirano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

27 marzo: conclusione comune del cammino quaresimale a Dugnano (*card. Dionigi Tettamanzi*)

Prossimi incontri previsti (prima della fine del mandato)

1. **17 Marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
2. **Aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle tre parrocchie della Comunità Pastorale

La seduta è tolta alle ore 23.30.

La Segretaria del Consiglio Pastorale

Annamaria Macagnino

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini